

# IL GIORNALE DI VICENZA

22/02/2020

**IL PROGETTO.** La sinergia fra biblioteche vicentine è una fra le più vaste organizzazioni in Italia

## La lettura prende il volo 2 milioni i prestiti in rete

Sono oltre 200 mila gli iscritti, 11 mila in più del 2018  
L'anno scorso prelievi aumentati di 70 mila unità  
Ogni Comune spende in libri un euro per abitante

Giulia Armeni

Parole (e libri) in movimento. Milioni di parole e milioni - quasi due - di volumi inter-scambiati, lo scorso anno, in tutto il Vicentino. È un business basato sulla cultura quello che, nel 2019, ha mosso la Rete delle biblioteche vicentine, una delle più vaste e organizzate in Italia.

Nata nel 1993 per coprire l'ampio territorio berico, l'organizzazione gestita dalla Provincia unisce oggi, nel segno della letteratura, del cinema, della musica, della stampa e dei prodotti digitali, 103 biblioteche e 90 Comuni, capoluogo compreso.

Un modello virtuoso di cui beneficia una platea di 819.117 potenziali lettori e che ha visto, lo scorso anno, crescere di 70 mila unità i prestiti di titoli, arrivando a 1 milione 807.590, di cui 397.569 di tipo interbibliotecario. Si tratta di un prestito prenotato - e poi comodamente ritirato - nella struttura del proprio Comune, ma proveniente, via auto, dagli scaffali degli altri paesi inseriti nel circuito.

Un progetto che, come illustrato dal consigliere provinciale delegato Marco Guzzonato e dalla coordinatrice della Rete Lidia Zocche, ha portato a 200 mila gli iscritti complessivi, 11 mila in più rispetto al 2018. In generale, le persone che hanno chiesto almeno un libro sono state 93.859.

Classifiche sui luoghi in cui si legge di più non ne sono state stilate ma, spulciando l'elenco delle località aderenti, si scopre, ad esempio, che nella piccola Carrè, 3.600 abitanti, c'è stato un traffico librario di 26 mila prestiti, a Caldogno, 11 mila abitanti, sono stati 43 mila, a Thiene, 24 mila residenti, 116 mila. E in città? A fronte di 110.944 vicentini, i ritiri nelle otto biblioteche sparse tra il centro e i quartieri sono stati nell'or-

dine di circa 170 mila.

«Possiamo definire la Rete come una grande biblioteca diffusa - spiega Guzzonato - in cui non c'è più solo il concetto di consegna del libro ma, sempre più, soprattutto nei Comuni più piccoli, ci si trova ad avere a disposizione un vero e proprio centro culturale».

E sono infatti oltre 2.545 le attività e le iniziative promosse nelle "library" vicentine nel 2019; questo anche grazie all'evoluzione del ruolo e dei compiti del bibliotecario, sempre meno vincolato alle operazioni di prestito «in molte sedi gli utenti possono farlo autonomamente grazie a postazioni specifiche», ricorda Zocche e sempre più indirizzati alla ricerca e allo sviluppo del sapere collettivo. Merito anche del potenziamento del portale online, che ha visto arrivare a 333.194 le pubblicazioni richieste attraverso pc, tablet o smartphone. Salgono anche i prestiti di e-book, a quota 23.902 e gli accessi per la consultazione dell'edicolata digitale, 81.030.

Cresce, di pari passo, il risparmio per le casse comuni-

Le cifre

103

LE BIBLIOTECHE  
DELLA RETE VICENTINA



La rete delle biblioteche vicentine, tra le prime sorte in Italia, conta 103 biblioteche aperte in 90 comuni, per una popolazione totale di circa 820 mila abitanti. Praticamente un vicentino su 4 risulta iscritto a una biblioteca.

400

LE MIGLIAIA DI LIBRI DEL  
PRESTITO TRA BIBLIOTECHE

Nel corso del 2019 risultano circa 400 mila i prestiti interbibliotecari, cioè i libri provenienti da una biblioteca diversa da quella delle richieste, con un risparmio per i Comuni di 7 milioni e mezzo di euro.



Uno scaffale della biblioteca Bertollana. ARCHIVIO

Il lavoro di squadra taglia infatti i costi di oltre 7 milioni e mezzo di euro, grazie all'acquisto, consapevole, variegato e soprattutto senza doppioni, che ha portato la collezione provinciale ad aumentare di 47 mila tomi cartacei, raggiungendo il milione 824 mila copertine in circolazione. Ognuno dei 90 Comuni in Rete, in base alla con-

venzione, si impegna a spendere in libri, annualmente, un euro ad abitante. Marano ne ha 9.600? Saranno, «come minimo», precisa anche Guzzonato, che di Marano è il primo cittadino, 9.600 euro investiti. In linea, quasi, la spesa complessiva del 2019, che ammonta a 753 mila euro. •

**Soprattutto i piccoli centri possono contare su un vero centro culturale**

MARCO GUZZONATO  
CONSIGLIERE PROVINCIALE

© Contrasto/Ansa